

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C. Udine, Via della
Posta n. 7 - MILANO, e sue suc-
cursali tutte.

Martedì 2 Novembre 1909

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50
- per un trimestre L. 5. - Un numero
cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pleggi non affrancati.
Anno X - N. 248

Nonne fuvant anillo laudea quas carmina fundunt
In cruce signibus fura quod alma tegant

Omnes ergo simi cruce obstringamur amore
Quae vicit mundum, vincat et ipsa mod
PETRUS Archiep. Utinens

TASSA DI ESERCIZIO E RIVENDITA inapplicabile ai sacerdoti

È notevole la sentenza del Tribunale di
Siracusa che il 3 Luglio p. p. giudicò e
ritenne la inapplicabilità della tassa di
esercizio e rivendita al ministero sacerdo-
tale. E ragiona.

Bisogna risalire al decreto del 15 di-
cembre 1805 n. 156 in Francia, per cer-
care l'origine di questa tassa gravante le
professioni tassativamente indicate: avvo-
cati, procuratori, notai, architetti, inge-
gnieri, medici ed altri. In esso non furono
compresi i sacerdoti. Nei successivi decreti
del 10 gennaio 1807, del 9 febbraio e del
23 dicembre, emanati allo scopo di mag-
giormente determinare le persone esercenti
una professione liberale o il modo e la mi-
sura della tassazione, nemmeno furono
menzionati i sacerdoti. Ed è logico, perchè
detta tassa si risolveva come dritto di pa-
tente, la quale era un documento rilasciato
dall'autorità civile onde abilitarlo a tale
esercizio pubblico, mentre ai sacerdoti il
Comune o lo Stato nulla conferisce nè l'
abilità al loro ufficio.

Come tante altre istituzioni buone e cat-
toliche, la tassa d'esercizio e rivendita fu
trapiantata in Piemonte col r. decreto del 16
luglio 1851 e colla legge del 7 luglio 1853
sul « riordinamento dell'imposta sull'indu-
stria, commercio, professioni ed arti libe-
rali ». Il sacerdote qui e poi sempre attri-
verso le varie vicende di detta tassa, fu
tenuto sempre esente. Nel 1870, per
bisogni finanziari fu tolta ai Comuni la so-
vrainposta annuale di ricch. mob. e fu
concesso di allargare il prodotto del dazio
consumo con le tasse di esercizio e riv-
vendita.

La detta legge dell'11 agosto 1870 fu
dichiarata dai successivi regolamenti del
24 dicem. stesso anno, del 29 gennaio 1902
del 23 marzo 1902, dai quali è chiaro che
sono soggetti a tassa « coloro che esercitano
una professione, un'arte, un commercio o
un'industria qualsiasi, sia pure il pro-
dotto di essi in tutto o in parte avventizio
o derivante da offerte spontanee ».

La questione pratica che ovvia si pre-
senta è questa: il sacerdote esercita una
professione ai sensi della legge?

Per professione (da proficere, non da
profiteri, che una legge di finanza non si
occupa se non di attività lucrative) s'in-
tende la pubblica esplicazione d'una spe-
ciale attitudine dell'ingegno umano ac-
quisita con appositi e regolari studi. Dal
che emergono due cose: a) che la risultante
dell'esercizio d'una professione — ai sensi
di legge — deve consistere nella produ-
zione di uno dei beni naturali; b) che la
società regolarizzando gli studi, crea la
società regolarizzando gli studi, crea la
società regolarizzando gli studi, crea la

La pubblica esplicazione d'una spe-
ciale attitudine dell'ingegno umano ac-
quisita con appositi e regolari studi. Dal
che emergono due cose: a) che la risultante
dell'esercizio d'una professione — ai sensi
di legge — deve consistere nella produ-
zione di uno dei beni naturali; b) che la
società regolarizzando gli studi, crea la
società regolarizzando gli studi, crea la
società regolarizzando gli studi, crea la

La pubblica esplicazione d'una spe-
ciale attitudine dell'ingegno umano ac-
quisita con appositi e regolari studi. Dal
che emergono due cose: a) che la risultante
dell'esercizio d'una professione — ai sensi
di legge — deve consistere nella produ-
zione di uno dei beni naturali; b) che la
società regolarizzando gli studi, crea la
società regolarizzando gli studi, crea la

La pubblica esplicazione d'una spe-
ciale attitudine dell'ingegno umano ac-
quisita con appositi e regolari studi. Dal
che emergono due cose: a) che la risultante
dell'esercizio d'una professione — ai sensi
di legge — deve consistere nella produ-
zione di uno dei beni naturali; b) che la
società regolarizzando gli studi, crea la
società regolarizzando gli studi, crea la

La pubblica esplicazione d'una spe-
ciale attitudine dell'ingegno umano ac-
quisita con appositi e regolari studi. Dal
che emergono due cose: a) che la risultante
dell'esercizio d'una professione — ai sensi
di legge — deve consistere nella produ-
zione di uno dei beni naturali; b) che la
società regolarizzando gli studi, crea la
società regolarizzando gli studi, crea la

La pubblica esplicazione d'una spe-
ciale attitudine dell'ingegno umano ac-
quisita con appositi e regolari studi. Dal
che emergono due cose: a) che la risultante
dell'esercizio d'una professione — ai sensi
di legge — deve consistere nella produ-
zione di uno dei beni naturali; b) che la
società regolarizzando gli studi, crea la
società regolarizzando gli studi, crea la

La pubblica esplicazione d'una spe-
ciale attitudine dell'ingegno umano ac-
quisita con appositi e regolari studi. Dal
che emergono due cose: a) che la risultante
dell'esercizio d'una professione — ai sensi
di legge — deve consistere nella produ-
zione di uno dei beni naturali; b) che la
società regolarizzando gli studi, crea la
società regolarizzando gli studi, crea la

La pubblica esplicazione d'una spe-
ciale attitudine dell'ingegno umano ac-
quisita con appositi e regolari studi. Dal
che emergono due cose: a) che la risultante
dell'esercizio d'una professione — ai sensi
di legge — deve consistere nella produ-
zione di uno dei beni naturali; b) che la
società regolarizzando gli studi, crea la
società regolarizzando gli studi, crea la

La pubblica esplicazione d'una spe-
ciale attitudine dell'ingegno umano ac-
quisita con appositi e regolari studi. Dal
che emergono due cose: a) che la risultante
dell'esercizio d'una professione — ai sensi
di legge — deve consistere nella produ-
zione di uno dei beni naturali; b) che la
società regolarizzando gli studi, crea la
società regolarizzando gli studi, crea la

La pubblica esplicazione d'una spe-
ciale attitudine dell'ingegno umano ac-
quisita con appositi e regolari studi. Dal
che emergono due cose: a) che la risultante
dell'esercizio d'una professione — ai sensi
di legge — deve consistere nella produ-
zione di uno dei beni naturali; b) che la
società regolarizzando gli studi, crea la
società regolarizzando gli studi, crea la

La pubblica esplicazione d'una spe-
ciale attitudine dell'ingegno umano ac-
quisita con appositi e regolari studi. Dal
che emergono due cose: a) che la risultante
dell'esercizio d'una professione — ai sensi
di legge — deve consistere nella produ-
zione di uno dei beni naturali; b) che la
società regolarizzando gli studi, crea la
società regolarizzando gli studi, crea la

La pubblica esplicazione d'una spe-
ciale attitudine dell'ingegno umano ac-
quisita con appositi e regolari studi. Dal
che emergono due cose: a) che la risultante
dell'esercizio d'una professione — ai sensi
di legge — deve consistere nella produ-
zione di uno dei beni naturali; b) che la
società regolarizzando gli studi, crea la
società regolarizzando gli studi, crea la

La pubblica esplicazione d'una spe-
ciale attitudine dell'ingegno umano ac-
quisita con appositi e regolari studi. Dal
che emergono due cose: a) che la risultante
dell'esercizio d'una professione — ai sensi
di legge — deve consistere nella produ-
zione di uno dei beni naturali; b) che la
società regolarizzando gli studi, crea la
società regolarizzando gli studi, crea la

La pubblica esplicazione d'una spe-
ciale attitudine dell'ingegno umano ac-
quisita con appositi e regolari studi. Dal
che emergono due cose: a) che la risultante
dell'esercizio d'una professione — ai sensi
di legge — deve consistere nella produ-
zione di uno dei beni naturali; b) che la
società regolarizzando gli studi, crea la
società regolarizzando gli studi, crea la

La pubblica esplicazione d'una spe-
ciale attitudine dell'ingegno umano ac-
quisita con appositi e regolari studi. Dal
che emergono due cose: a) che la risultante
dell'esercizio d'una professione — ai sensi
di legge — deve consistere nella produ-
zione di uno dei beni naturali; b) che la
società regolarizzando gli studi, crea la
società regolarizzando gli studi, crea la

La pubblica esplicazione d'una spe-
ciale attitudine dell'ingegno umano ac-
quisita con appositi e regolari studi. Dal
che emergono due cose: a) che la risultante
dell'esercizio d'una professione — ai sensi
di legge — deve consistere nella produ-
zione di uno dei beni naturali; b) che la
società regolarizzando gli studi, crea la
società regolarizzando gli studi, crea la

La pubblica esplicazione d'una spe-
ciale attitudine dell'ingegno umano ac-
quisita con appositi e regolari studi. Dal
che emergono due cose: a) che la risultante
dell'esercizio d'una professione — ai sensi
di legge — deve consistere nella produ-
zione di uno dei beni naturali; b) che la
società regolarizzando gli studi, crea la
società regolarizzando gli studi, crea la

La pubblica esplicazione d'una spe-
ciale attitudine dell'ingegno umano ac-
quisita con appositi e regolari studi. Dal
che emergono due cose: a) che la risultante
dell'esercizio d'una professione — ai sensi
di legge — deve consistere nella produ-
zione di uno dei beni naturali; b) che la
società regolarizzando gli studi, crea la
società regolarizzando gli studi, crea la

La pubblica esplicazione d'una spe-
ciale attitudine dell'ingegno umano ac-
quisita con appositi e regolari studi. Dal
che emergono due cose: a) che la risultante
dell'esercizio d'una professione — ai sensi
di legge — deve consistere nella produ-
zione di uno dei beni naturali; b) che la
società regolarizzando gli studi, crea la
società regolarizzando gli studi, crea la

La pubblica esplicazione d'una spe-
ciale attitudine dell'ingegno umano ac-
quisita con appositi e regolari studi. Dal
che emergono due cose: a) che la risultante
dell'esercizio d'una professione — ai sensi
di legge — deve consistere nella produ-
zione di uno dei beni naturali; b) che la
società regolarizzando gli studi, crea la
società regolarizzando gli studi, crea la

La pubblica esplicazione d'una spe-
ciale attitudine dell'ingegno umano ac-
quisita con appositi e regolari studi. Dal
che emergono due cose: a) che la risultante
dell'esercizio d'una professione — ai sensi
di legge — deve consistere nella produ-
zione di uno dei beni naturali; b) che la
società regolarizzando gli studi, crea la
società regolarizzando gli studi, crea la

La pubblica esplicazione d'una spe-
ciale attitudine dell'ingegno umano ac-
quisita con appositi e regolari studi. Dal
che emergono due cose: a) che la risultante
dell'esercizio d'una professione — ai sensi
di legge — deve consistere nella produ-
zione di uno dei beni naturali; b) che la
società regolarizzando gli studi, crea la
società regolarizzando gli studi, crea la

MM., il principe di Piemonte e le prin-
cipesse sono saliti in automobile dirigen-
dosi a San Rossore. La folla, assiepata
lungo il viale, malgrado il tempo pessimo
salutò calorosamente i Sovrani al loro pas-
saggio.

Una nuova opera del ministro cileno offerta al Papa.

Il ministro del Cile sig. Errazuriz, è
stato ricevuto in udienza privata colla fa-
miglia dal Papa, al quale ha fatto omag-
gio di una sua nuova opera testè publi-
cata, costituita in due parti, che costitui-
scono due grossi volumi. Il primo è intito-
lato: Firenze nel medio evo e la se-
conda: Firenze ed i Medici.

La rivolta militare greca domata

La rivolta militare greca è stata domata.
Essa — che ci era apparsa una vera rivolu-
zione a larghe basi; quasi ne udiamo di
quando in quando nelle piccole repubbliche
americane — è ridotta ora alle sue vere
proporzioni. Uno solo è il responsabile: il
lugotenente Typaldos. Gli ufficiali che lo
obbedivano credevano che egli agisse di
concerto colla Lega Navale. Certo non buon
indizio degli umori che corrono in mezzo
all'ufficialità della Marina Greca — questo
che ufficiali reputati partiti dalla loro lega
navale ordinarono di vera ribellione. Ma buon
indizio — nel male — si è che la Lega
Militare si è subito opposta alle mire am-
biziose del Typaldos che con un colpo di
mano voleva vendicarsi perchè... non era
stato esaudita la sua domanda di divenire
ministro: egli avrebbe sanate tutte quelle
piaghe dell'esercito greco che ora sono il
fomite di tanti malumori, pei quali i figli
del Re dovettero uccidere.

Bastarono i primi colpi delle navi ri-
maste fedeli — colpi che tirarono nel segno
sconquassando i macchinari d'una delle
unità ribelli — perchè i marinai accurti-
tassero e Typaldos, ridotto con pochi
fidi, fosse costretto a sbarcare e battere la
compagna, accontentandosi di restarsi in
borghese, e d'armarsi di carabina e revol-
vers. E così questo episodio tragico —
tragico per le due o tre vittime che mi-
etò, comò perchè originato dal gesto d'uno
squallido (Typaldos non può essere altro)
— speriamolo, è finito.

Gli effetti prodotti in Spagna dalle dimonstrazioni italo-francesi pro Ferrer

L'invio speciale del *Giornale d'Italia*
manda una lunga lettera da Madrid al suo
giornale nella quale, dopo aver tratteggia-
to le condizioni del nuovo ministero, così
parla degli effetti prodotti dall'agitazione
internazionale pro Ferrer:

« L'insurrezione dell'opinione pubbli-
ca europea contro la nazione che aveva la-
sciato fucilare Ferrer, ha conseguito il ri-
sultato opposto a quello che molti ne spe-
ravano. La più gran parte del popolo spa-
gnolo, sotto la procella degli insulti stranie-
ri, ha trovato nella pronta e giusta rea-
zione del suo risentimento la energia su-
perna per resistere al principio della di-
sgregazione. Io non giustifico, osservo: l'uni-
co effetto delle agitazioni straniere visi-
bile in Spagna è questo, che due paesi vi
hanno perduto molte simpatie: la Francia
e l'Italia, appunto perchè non si sono
curate di distinguere abbastanza la respon-
sabilità del Governo negli ultimi avveni-
menti di Barcellona, da quella del popolo
spagnolo. E poi hanno detto, sopportato
e ripetuto tali grossolane falsità, e hanno
e si volenteramente trasformato quella
che doveva essere la severa disapprova-
zione d'una crudele e inutile iniquità nel-
l'apologia altisonante del «spansatore», del-
l'«apostolo» e perfino del «Tolstoj iberi-
co»!... Ciò documentava una tale igno-
ranza dei fatti e delle opere a cui era le-
gato il nome del giustiziatore di Montjuich
e palesava un così grave difetto d'ogni
senso di misura e di convenienza, che
quelle agitazioni perdettero qualsiasi valore,
irritarono moltissimi spagnoli, non o-m-
mossero nessuno... Anche i giornali re-
pubblicani e socialisti di qui hanno accolto
con ostentata freddezza la notizia di quanto
è andato succedendo, a proposito di Fer-
rer, oltre il confine. Evidentemente essi
pensavano: « Non potrebbero permetterci,
in cortesia, di provvedere noi medesimi,
come possiamo e crediamo, ai casi nostri? »

« La Francia, dicevo, ha perduto con la
sue indiscrete esplosioni sentimentali molte
simpatie; e forse dovrà presto accorgersi
dal danno che le ne è venuto. L'Italia,
no, non potrà accorgersene. Politicamente,
ella era ed è in Spagna, come in molte
altre terre vicine e lontane, la perpetua
assente. Però i suoi comizi e i suoi scio-
peri generali hanno prodotto sopra tutto
un senso di ironica sorpresa qui ov'ella non
esercita la minima influenza nè di autorità
nè di interessi politici — né di capitali.

« Oh che vuole? — hanno esclamato
gli spagnoli. — E chi l'ha mai vista,
costei? »

Note e commenti

Zelotu.

Non si può dire che manchi di zelo la
Giunta comunale di Bagni di Lucca. Essa
ha deliberato d'urgenza di imporre una
Tassa di esercizio a tutti coloro che si
spesano solamente davanti al Parroco e non
si curano di presentarsi a sanzionare la
loro unione davanti al Sindaco.

La deliberazione non serve a nulla, s'in-
tende, perchè la Giunta provinciale ammi-
nistrativa non potrà in omaggio alle leggi
ratificare l'ingegnoso deliberato. Il quale
forse non aveva scopo diretto, ma uno indi-
retto che è stato ottenuto; quello di spar-
gere, a mezzo del telegrafo, per l'universo
la fama dello zelo della Giunta di Bagni
di Lucca.

E gloria alla sciarpa di quel Sindaco!

Gli effetti.

Sapete voi a che cifra si è elevato il
numero dei recitanti alla leva quest'anno
in Francia? A 11.293. L'anno scorso era
di 4614. E perchè? E' presto detto: la
propaganda antimilitarista che da due anni
si fa intensa e proficua in tutta la Francia.

Una volta colà era un delitto parlare di
antimilitarismo e antipatriottismo. Colui
che si fosse permesso di insultare alla pa-
tria, e si fosse rifiutato di compiere gli ob-
blighi della leva era ritenuto un poco
di buono. Oggi, invece, le teorie contro
l'esercito e la patria si esprimono apertamente.
Sotto il pretesto della libertà di
pensiero gli Hervé e compagnia propagano
tranquillamente a traverso la Francia le
loro teorie e nulla si fa per arrestarle.

Con la diminuzione della natalità, e l'aumento
della renitenza alla leva, la Francia
vede ogni anno diminuire la sua compa-
gnie militare.

Il male è grave: ma la piaga sembra
insanabile.

E i rimedi? Mah!

TU QUOQUE... «ADRIATICO»!

Giornale «democratico», venduto ad un «Prencé»!
Telegrafato da Venezia alla *Gazzetta del-
l'Umbria*.

«Corre insistente la voce della prossima
cessione del giornale suddetto, organo della
democrazia veneziana al deputato di Lo-
nigo, al principe Alberto Giovannelli, il
quale fu sostenuto nell'ultima elezione po-
litica dal giornale suddetto, ed ora aspira-
rebbe alla carica di Sindaco di Venezia
allorché si riuscisse a formare il futuro
blocco popolare.»

Il Presidente della „N. Tommaseo“ e la preghiera nelle scuole.

Il prof. Felice Mattana, Presidente ge-
nerale dell'Associazione magistrato italo-
«N. Tommaseo», diressò al vicepresidente
della Sezione vicentina, la seguente bel-
lissima lettera:

Torino, 28-10-909.

Egregio Signore,
Apprendo dai giornali, di Venezia e dal
Momento di Torino la lotta nobilissima che
sostengono, in maggioranza, gli insegnanti
di questa città, in favore del manteni-
mento della preghiera nelle scuole.

Presidente, indignissimo, di quell'Asso-
ciazione Magistrato che s'è intitolata al Grande
che lasciò scritto «La Scuola, se non è
tempio, è tana», io sento il dovere di
mandare, con cuore riverente e commosso,
il mio modesto, ma sincero piano a tutti
i diletti colleghi vicentini, soci e non soci
della «N. Tommaseo» i quali in questi
tempi di vergogno dedizioni hanno dato
prova luminosissimi di nobiltà di senti-
menti, unita a fermezza di carattere.

Prego V. S. di rendersi interprete in
quel modo che crederà migliore, di questi
miei sentimenti presso i dotti benemeriti
Colleghi.

A Lei in particolare presento i più cor-
diali rispetti ossequi, professandomi suo
dev. mo collega.

F. Mattana.

Il volo del dirigibile militare

Da Bracciano a Napoli.
Tragico infortunio.

Roma 1. — Ieri il dirigibile militare
compì il volo — da gran pezzo progettato
ma avversato — dal tempo — da Roma a
Napoli. Partì da Bracciano alle 8.30 del
mattino e giunse a Napoli nel pomeriggio,
offrendosi spettacolo avvisissimo ai napoletani
che in quell'ora affollavano le vie.
Impossibile descrivere l'entusiasmo partenopeo.
I marinai della squadra francese,
ancorata sul posto, salutarono lungamente
gli ufficiali del dirigibile.

Il dirigibile ritornò a Roma verso le 22,
scendendo in Piazza d'Armi. Nel risalire
una elica percossa a pieno la testa del te-
nente Rovetti che allontanava il pubblico,
spezzandoglielo dal tronco. Il dirigibile
atterrò di nuovo in mezzo alla universale

costernazione. Il colonnello Moris piangeva.
Gli operai della brigata specialisti lavora-
ranno per buona parte della notte a sostitui-
re la palette dell'elica sinistra, guasta-
tasi nell'incidente che costò la vita al
tenente Rovetti.

Stamane alle 7.40 il dirigibile si è ele-
vato in aria e dopo breve viraggio partì
diretto a Bracciano.

Si trovavano nella navicella il tenente
Sesoli al volante, Murari e il meccanico
Lughi al motore.

Il dirigibile è arrivato a Bracciano alle
ore 8.30.

I funerali del tenente Rovetti avranno
luogo domani.

A cura degli ufficiali della brigata spe-
cialisti del genio si prepara la camera ar-
dente, ove la salma del tenente Rovetti
rimarrà fino a tutto oggi esposta.

Stamane alle 7.31 si recò a visitare la
salma il ministro della guerra. Anche pa-
recchi generali ed ispettori d'artiglieria e
del genio e numerosi ufficiali si recarono
all'ospedale di S. Giacomo.

IL LIBERO PENSIERO

dei socialisti e degli anticlericali che hanno
tempo da perdere in discussioni accadem-
che, costituite, per ironia del nome, in
una Federazione con comitati e sottocomi-
tati, sezioni e sottosezioni, dipendenti ri-
gorosamente da un Consiglio direttivo cen-
trale, ha tenuto anche quest'anno il suo
congresso.

A Civitavecchia hanno tuonato adunque
i liberi pensatori, incominciando col ne-
gare, secondo il solito, la libertà di pen-
siero agli avversari.

Già, perchè, come da tempo è noto questi
signori amano tanto il «libero pensiero»
che lo vogliono tutto per loro.

Una volta però per appartenere alla con-
grega bastava essere anticlericali; ma da
quest'anno non basta più: bisogna essere
— in omaggio, s'intende alla libertà sun-
nomata — anche socialisti.

Eh, sì: col «Libero pensiero» non si
scherza.

Si è, o non si è liberi pensatori? Se
si è tall bisogna fare ciò che fanno i capi
più veri e maggiori; se no, no.

E si esce dal «Libero pensiero»!
Il Congresso di Civitavecchia l'ha chi-
ramente dimostrato.

Per aver liberi pensatori, oggi, adunque,
è necessario:

1) Seguire la tattica di azione politica,
svolta dal socialista Marloni, redattore del-
l'*Avanti*;

2) Volere la beneficenza laica;

3) Esigere dallo Stato la chiusura di
tutte le scuole, in aspettativa di quelle che
l'Associazione del Libero Pensiero... istitu-
irà;

4) Imporre la soppressione di tutte le
Casse rurali e di tutti i Concorsi agrari,
in attesa che si aprano gli sportelli degli
istituti di credito, creati dallo stesso so-
dalicio;

5) Essere entusiasti delle operazioni fi-
nanziarie di Francesco Ferrer.

Certamente, per ciò che riguarda l'istitu-
zione delle scuole e delle Banche, vi
sarà un pochino da aspettare, poichè la
presidenza del Congresso non ha creduto
opportuno di accettare un certo ordine del
giorno, col quale si faceva obbligo a cia-
scun «libero pensatore» di versare a fondo
perduto, una somma proporzionale alle pro-
prie risorse economiche...

Ma ciò non toglie che a Civitavecchia
si sia deliberato in questi precisi termini.

El ora come dice l'*Avanti*, assunto ad
organo ufficiale dal «Libero pensiero», al
lavoro!

L'Esperanto

Un poliziotto Esperantista di Londra,
scoti, in treno, che due individui parla-
vano in Esperanto e dal loro discorso sco-
perse la loro abitudine...

Si trattava di quella famosa associazione
di ladri di alberghi che gettò l'allarme tra
i poliziotti di molte nazioni.

Infatti visitando la scoperta sede di quei
briganti si trovò che tutte le «corrispon-
denze si tenevano in Esperanto, che i soci
erano in numero di 587 appartenenti a 32
nazioni diverse.

Tra gli oggetti sequestrati fu un gioiello
di una signora tedesca del valore di 61 000
marchi.

In seguito a questo fatto i poliziotti di
molte nazioni cominciarono lo studio del-
l'Esperanto.

A Costantinopoli si è fondata da poco
tempo una società Esperantista che dà un
bel premio a chiunque trova un nuovo
adepto alla loro società e alla lingua.

L'Esperanto di Ginevra riferisce che la
Russia trova grande difficoltà a progredire
nella costruzione della ferrovia attraverso
la Siberia perchè, trovando negli scavi
grande quantità di oro, gli operai invece
di lavorare si sono quasi impazziti nel rac-
cogliere il prezioso metallo.

E. Friulano.

La fine del Calendario Giuliano

Nell'ultimo numero del *Crociato* annun-
ciavamo in un dispaccio da Pietroburgo
come sia stato presentato al Consiglio del-
l'Impero un progetto di legge per l'in-
troduzione in Russia del Calendario Gre-
goriano, in sostituzione del Giuliano che
ancora è in uso presso i popoli ortodossi.

L'avvenimento ha la sua importanza e
non possiamo dispensarci dal raccogliere
alcune notizie, sia pure non peregrine, sul
Calendario.

Il Calendario di tutte le nazioni civili
è derivato dal Romano che la leggenda at-
tribuisce a Romolo, il quale avrebbe diviso
l'anno in 10 mesi con 304 giorni. L'anno
cominciava a Marzo; con Luglio e Agosto
(introdotti per adulazione a Cesare) co-
minciava la denominazione numerica: quin-
tile, sestile ecc...

Numa avrebbe introdotto i mesi di gen-
naio in principio e febbraio in fine per
colmare l'avanzo di giorni dell'anno astro-
nomico. Sotto i decemviri febbraio passò
al posto attuale.

L'anno divenne così di 354 giorni, cui
se n'aggiunse uno per aver numero dispari,
più «fortunato»: per aggiustare anche
questa differenza di oltre dieci giorni al-
l'anno Numa ordinò che un mese interca-
lare di 22 o 23 giorni fosse inserito ogni
due anni tra il 23 ed il 24 febbraio: così
ogni quattro anni si aveva la media di
366 giorni e 1/4. Il mese era detto *mercedi-
vius* o *mercedonius*. Ogni anno adunque
in media c'era un giorno di avanzo, e per
toglierlo ogni 24 anni si sopprimeva un
mese di 24 giorni. Ma essendo lasciato ai
Pontefici l'ufficio di regolare volta per volta
tutte queste eccezioni, essi non abusavano
per affrettare la data delle elezioni o pro-
lungarla a seconda delle simpatie politiche.

Così ai tempi di Cesare si era giunti ad
uno squilibrio di ben tre mesi: la prima-
vera cadeva in inverno, l'inverno in au-
tunno. Dietro i calcoli astronomici di So-
sigeno egli regolò l'anno in 364 giorni, col
bisestile ogni quattro anni, ed abolì il mese
lunare. Con due mesi di 67 giorni comples-
sivamente, aggiunti straordinariamente,
portò la primavera al 25 marzo.

Ordinò che i mesi dispari fossero di
31, gli altri (accetto febbraio di 29 ne-
gli anni comuni, di 30 nei bisestili) ne
avessero 30. La disposizione dei mesi fu
guastata sotto Augusto; per adulazione a
lui si diede 31 giorno all'ottavo mese che
da lui si chiamava, togliendone uno a feb-
braio, e poi si fece il settembre e dicembre
di 31, l'ottobre di 30, perchè non seguis-
sero 3 mesi con 31 giorni, luglio, agosto
e settembre. Augusto però ebbe il merito
di rimediare ad un errore dei pontefici che
fecero bisestile ogni terzo anno; coll'ordi-
nare che per 87 anni non vi fossero bisestili.

Più progrediti calcoli astronomici fecero
comprendere come l'anno di 365 giorni e
un 1/4 era più lungo di 11 minuti e 48
secondi dell'anno reale. Anzi molto tempo
prima di Sosigeno stesso, da Ipparco, era
stato dimostrato che si giungeva ad un er-
rore di un giorno ogni 300 anni. Ma poi
si accortò che in soli 128 anni si eccedeva
d'un giorno.

Fu Papa Gregorio XIII. che ordinò alla
cristianità di sopprimere 10 giorni per ri-
mediare all'errore accumulato in tanti se-

quaresimale. Dopo la quaresima viene la settimana santa, che non fa parte della quaresima, ma viene celebrata a parte. In Oriente la quaresima comincia nel lunedì precedente alla domenica di quaresima, e finisce nel venerdì degli ulivi; segue la settimana santa che costituisce un periodo di penitenza affatto speciale in onore della Passione di Cristo.

Nelle prime due settimane della quaresima si dovrebbero usare le due date: e poiché esse non sono strettamente legate alla commemorazione dei Santi di quei giorni non se ne avrebbe inconveniente, in quanto le rispettive feste sarebbero rinviate alle domeniche del nuovo stile. Poi si sopprimerebbero le date giuliane, mantenendo solo quelle gregoriane. La quaresima, la settimana santa e la Pasqua seguirebbero senza preoccuparsi dell'uno o dell'altro calendario e quando giungesse la Pasqua russa, essa si troverebbe a corrispondere alla Pasqua gregoriana. Da allora il calendario ufficiale per la Russia sarà il gregoriano e il calendario giuliano sarà definitivamente abbandonato.

Contemporaneamente i protestanti, gli armeni e gli altri popoli abbandoneranno il vecchio stile, poiché il progetto ha tra i suoi partigiani più ferventi Gioacchino III il patriarca ecumenico di Costantinopoli; la Grecia e la Bulgaria hanno già dichiarato di accettare la riforma non appena la Russia vorrà annunciarla ed è certo che la Rumenia e la Serbia faranno altrettanto.

Verso la confederazione degli Stati balcanici? Accordo fra la Francia e la Russia.

La Stampa riceve da Parigi: Re Ferdinando di Bulgaria, nel corso di una escursione di caccia, si è incontrato — come tutti sanno — col principe Alessandro di Serbia.

L'intervista inattesa è stata cordiale e notata. I giornali di Vienna e di Berlino l'hanno commentata con sorpresa, non disgiunta da certo malumore.

Ora, il Temps commenta questo viaggio scrivendo: «Il malumore avrebbe forse guadagnato a non essere espresso. Infatti una delle due: o gli Stati slavi dei Balcani pensano a ravvicinarsi politicamente, o non vi pensano. In entrambi i casi, le apprensioni che questo ravvicinamento sembra provocare, non fanno che fortificarli, e creano la risoluzione a realizzarli. È naturale che gli Stati balcanici cerchino nell'unione una garanzia di forza. I soli che vedranno ciò di mal'occhio sono quelli che hanno reconditi pensieri di appropinquare della loro debolezza.

«La triplice balcanica, di cui si è parlato qualche volta, non sarebbe e non potrebbe essere offensiva: essa sarebbe, per contro, una garanzia contro uno smembramento, del resto improbabile, degli Stati, che si unirebbero. I giornali di Vienna e di Berlino, con loro ingiustificata eccitazione, offriranno agli avversari della politica austro-ungarica l'occasione di sospettare. Noi confessiamo di non sapere al momento attuale se i pronostici della stampa austro-tedesca sono giustificati. Se i progetti di cui si tratta sono stati realmente concepiti e solo alla vigilia di essere realizzati, va da sé che si serberà fino all'ultimo momento il segreto. Si pareva malcontenti che Iswolsky si fosse mostrato favorevolmente a questo progetto; era suo diritto, era suo dovere. La Russia non può adempire più lealmente la sua parte di tutrice morale degli slavi balcanici, se non consigliando loro di aumentare la loro forza difensiva. La Francia, che non è sospetta di partito preso contro l'Austria, ed ha sempre saputo rendersi giustizia a ciò che vi era di legittimo nelle argomentazioni della Ballplatz è a questo riguardo dello stesso parere della Russia. E' male che gli Stati sovrani siano in pari tempo Stati deboli: e la debolezza dei paesi balcanici è scaturita per molto tempo dalla loro divisione. In riassunto, il viaggio di re Ferdinando sembra naturale, se non ha scopo politico: è degno di elogio se ne ha uno».

Gli sciocchi della riputazione sacerdotale.

In data 5 novembre 1908 un giornale anticlericale di Torino pubblicava un articolo, per mezzo del quale, a base di iniziali, si insinuava a carico di un ottimo sacerdote saluzzese, don Francia Giuseppe, vicario di Pagnò, un romanzetto immorale. L'articolo era il suntuo di accuse che certa Basso, accendendosi al desiderio di un gruppo avversario al Vicario, lanciava contro il medesimo. La procura del Re di Saluzzo, raccolte le voci procedette ad una istruttoria, l'ordinanza della quale fu di non luogo a procedere. L'eroina accusatrice in seguito, fu querelata dal Vicario per diffamazione, con ampia facoltà di prova. Ma la querelata non seppe e non riuscì a provare la più piccola della sue affermazioni, perciò il tribunale di Saluzzo la condannò alla reclusione, alla multa, alle spese processuali, ed alla pubblicazione della sentenza su due giornali. La Basso tentò il suo salvataggio ed appellò alla Corte di Torino, la quale, però, in data 12 ottobre scorso riconobbe ancora una volta l'innocenza del prete ed infisse alla Basso, appellante, una seconda condanna, confermando la sentenza di Saluzzo, coll'aggiunta delle maggiori spese processuali. Dopo l'appello alla Corte di Torino, la calunniatrice del benemerito prete avrebbe potuto ricorrere in Cassazione ma non l'ha fatto. E si capisce!

„Catechismo Breve“.

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più. Vendesi a pronta Cassa.

DALLA PROVINCIA

Gemona

31 ottobre.

Il nuovo pretore. — Da fonte privata ci giunge notizia che a coprire il posto di Pretore del nostro mandamento è stato destinato l'esimio avv. Agosti attualmente pretore nel Cadore. Viene preceduto da buona fama.

Moggio Udinese

30 ottobre.

Riunione di Sindaci. — Oggi ebbe luogo in questo municipio una riunione dei Sindaci del Mandamento per discutere, fra altro, anche la proposta del sindaco di Re-siutta per l'istituzione di una linea telefonica mandamentale allacciandosi alla linea provinciale. Tale proposta venne accolta favorevolmente e si diede mandato al sindaco Capo Consorzio d'interpendere gli studi occorrenti. Facciamo voti di veder in breve realizzato tale progetto.

Auguriamo che l'idea sia presto un fatto, onde togliere quello che ora è un vero assurdo.

Tolmezzo

30 ottobre.

Corriera ribaltata. — La corriera che fa servizio da Paularo a Tolmezzo, guidata da Riccardo Macoratti, ad un certo punto della strada si ribaltò con grave pericolo delle persone che vi erano sopra. I viaggiatori erano i periti Severino Somma di Piano d'Arta, Tomaso Tamburlini di Amaro, Ugo Antonelli ed un giovane.

Quando la corriera fu presso Salino l'auriga Macoratti scivolò a terra ed i cavalli si diedero ad una corsa precipitosa per la strada che ad un lato ha la valle profonda del Chiaro.

I signori Somma, Tamburlini ed Antonelli si salvarono saltando dalla vettura che proseguì, trainata dai veloci cavalli, per altri 8 chilometri andando a battere poi contro un paracarro e ribaltandosi.

Nella caduta la donna riportò varie escoriazioni alla faccia e ad una gamba.

Tricesimo

2 novembre.

Scuola serale di disegno. — Oggi si riapre la Scuola serale di disegno che, iniziata mercé le pratiche solerti del nostro assessore per l'istruzione e pro-sindaco sig. G. Sbulz, trovò al suo 6.º anno di vita. Detta scuola che, per merito della locale Amministrazione comunale, è coadiuvata finanziariamente anche dalla Società operaia, ha portato sempre ottimi risultati i quali certo non mancheranno per l'avvenire, data l'opera solerte e indefessa del maestro sig. Olinto Ronchi.

Infatti, la Scuola serale di disegno va assumendo sempre maggiore importanza a profitto del crescente numero di emigranti ed artieri i quali, specie quelli giovani, frequentandola, vengono tolti a quel poco edificante girozare che si lamenta nel nostro paese.

Moruzzo

30 ottobre.

Bambina affogata. — Giorni fa certa Pittolo non vedendo più la sua Caterina, d'anni 2, al focolaio ove l'aveva lasciata per accudire a sue faccende si fionda a ricercarla. La ritrovò nel fossato della braida, dove era caduta uscendo di casa per cortile e attraversando la braida. La estrasse spasmante. Poco dopo moriva.

Lavariano

31 ottobre.

Grave ferimento. — Sono venuti l'avv. Baldissera, vicepr. del II. Mandamento col cancelliere Tochio a fare un sopralluogo per un ferimento avvenuto qui. Ecco i particolari del brutto fatto. Mentre il contadino Carlo Bernardis, d'anni 60, legava gamba di granoturco in un campo, venne d'appresso certo Gaspare Bernardis, d'anni 54, che con lui aveva vecchi rancori. Segli un alterco. Parecchi finiti ed il Carlo s'era rimesso al lavoro, quando il Gaspare avventatosi contro lo ferì con coltello all'ottavo spazio intercostale sinistro. Fu la nuora del Carlo, il presente a salvarlo da ulteriori colpi. Il ferito fu trasportato a casa. Il dottor Salvetti spera salvarlo non essendo la ferita penetrata in cavità.

Faedis

1 novembre.

Non è obbligo. — E' obbligo. Fu già accennato sulle colonne di questo pregiato giornale come gli interessati nella nota causa del quartese si affaticassero presso tutte le autorità per avere il permesso di esporre al pubblico il manifesto: *Non è obbligo di pagare il quartese*. L'egregio sig. Sindaco locale aveva fin da principio opposto un deciso rifiuto. Fu allora che il sig. dottor Pio Armellini, il sig. Camillo Tomat, Luca Tomat e Macorig Antonio avanzarono in iscritto un'istanza allo stesso sig. Sindaco allo scopo di ottenere il desiderato permesso. Questa volta motivò il rifiuto del sig. rifiuto dimostrando ai richiedenti come egli, essendo incaricato dal R. Economato generale per la riscossione del quartese, non poteva concedere l'affissione del manifesto perché lesivo degli interessi del R. Economato istesso.

Si portarono al R. Commissario di Civile presso il quale l'avvocato Pollis presentò a nome dei suddennominati signori un ricorso veramente ridicolo. Ad onta di tutto ciò il R. Commissario, dimenticando per

un istante che egli rappresentante del Governo avrebbe col suo permesso lesi i diritti del Governo istesso, e avrebbe provocata una dimostrazione da parte dell'intera maggioranza del paese, cedette agli arzigogoli de' ricorrenti e il permesso venne. Sabato 30 p. p. vennero affissi circa venti manifesti recanti però la data del 10 ottobre, e con la scritta «Non è obbligo di pagare il quartese».

Ancora venerdì 29 p. p. quando si seppe che il permesso sarebbe venuto, si era telegrafato al R. Economato di Venezia, il quale fece subito tenere al Sindaco la lettera che qui sotto riportiamo integralmente.

Ma era necessaria una reazione anche da parte dei benpensanti che sono la maggioranza del paese; e questa venne in un modo veramente solenne. Domenica mattina infatti si videro tutti i muri della piazza tappezzati con oltre duecento manifesti dei nostri recanti le scritte: «E' obbligo di pagare il quartese: Noi vogliamo il Parroco». Immaginarsi il naso degli avversari, che non si aspettavano una simile doccia a freddo; immaginarsi i commenti dei buoni, che compresero finalmente come la questione del quartese non sia altro che una manovra elettorale diretta a fare molti aderenti fra gli elettori, e un giorno sbalzando l'attuale amministrazione comunale, addossare al municipio le spese della causa che salgono a parecchie migliaia.

A questo proposito siamo in grado di assicurare senza tema di smentita che lo *Economato Generale assumerà la causa del quartese in luogo di Don Quaragnassi*.

N. prov. 9259 — N. posiz. 150.1475. Venezia addì 29 ottobre 1909.

Egregio Signor G. Pelizzo

Sindaco di Faedis

Informato che alcuni maleintenzionati cercano di intimidire questa popolazione colla pubblicazione di manifesti affermant, contro ogni verità, che il quartese non è più dovuto a cotesto Beneficio Parrocchiale ora vacante, della cui riscossione per l'anno in corso Ella è stata formalmente incaricata, mi affretto ad assicurarla che non ho indugiato a ricorrere a chi di ragione perché sia impedita la pubblicazione lesiva degli interessi privati del beneficio e che mi riservo, in ogni e qualunque caso, di riconoscere se e quale azione penale sia esperibile contro chi si rendesse colpevole di tentato danno dell'ente.

Nel significarle quanto sopra, che Ella ove lo creda, potrà rendere di pubblica ragione, faccio grande assegnamento sulla di Lei solerzia ed attività per la riscossione del quartese che nessuna Legge e nessuna sentenza finora ha potuto dichiarare non spetti al Beneficio parrocchiale.

Il R. Economato Generale Grimardi.

Torreano

2 novembre.

Gli spassi della teppa.

(Per telefono). Nelle ombre coraggiose della notte alcuni giovanisti avvinazzati, come è costume in questo paese, massime nei dì festivi, introdussero nella teppa della serratura del campanile della sabbia, ostruendola in modo che la chiave non fu potuta introdurre, e di conseguenza non si poté penetrare nel Campanile, né dare i segni della funzione liturgica, in modo che, oggi andò deserta. Questo nuovo atto fu onore alla teppa nostrana che anche qui essa ha ficcato la sua coda.

Il paese è indignatissimo, come ben si comprende per questo eroismo compiuto nella tutelare oscurità notturna.

S. Pietro al Natosone

31 ottobre.

L'acquedotto. — L'importante lavoro della condotta d'acqua del Naclanz a S. Pietro e limitrofe frazioni, è pressoché al termine poiché ormai l'acqua zampilla fino in fondo al paese, da dove si dirama per le frazioni. La popolazione è entusiasta della tanto desiderata opera e quel sindaco cav. Gemiano Cucavaz, interpretando i sentimenti dei suoi amministrati, ha ieri indirizzato un cordiale telegramma di congratulazioni e ringraziamenti all'ingegnere De Toni progettista dell'acquedotto.

Prossima pubblicazione

Abbiamo il piacere di annunciare ai pellegrini di Lourdes, ai loro amici, ed a tutti coloro qui potrebbe interessare, che a giorni uscirà per la nostra Tipografia un elegante opuscolo dal titolo:

Da Udine a Lourdes

Ricordi di MAX

Sappiamo che molti lo aspettavano con impazienza, e che già centinaia di copie furono richieste.

Un errore nella bandiera italiana

Chi ha osservato, nei giorni di festa, le bandiere che sventolano dai balconi o dalle finestre, anche dai pubblici uffici, non può a meno di aver notato come non tutte siano eguali tra di loro, specialmente nella loro parte centrale che reca lo scudo sabauda di diversa forma, bordato o no, sormontato alle volte ed altre privo della corona reale. Il fatto, che aveva dato nell'occhio, fu esposto al recente Congresso della Società di Storia del Risorgimento, testé chiusosi a Firenze, in una lunga dissertazione del conte Faucault de Danguon.

Un redattore della *Tribuna* ha interpellato il Faucault per conoscere da lui tutta la questione giacché, al Congresso, il relatore non aveva potuto svolgere per intero il suo tema.

Occorre, innanzi tutto, ricordare quale sia la vera arma dei Savoia sin da quando il Duca Vittorio Amedeo prese il titolo di Altezza Reale.

Lo scudo araldicamente e storicamente esatto è il seguente: lo scudo di forma sannitica, rosso, a croce d'argento, sormontato dalla corona di Savoia, la quale porta in alto un globo d'oro sostenente la crocetta mauriziana.

Così vediamo riprodotta l'arma in tutti gli stemmi, sigilli dello Stato, monete ecc.; talvolta con l'aggiunta di ornamenti esterni come i supporti dei leoni, le collane degli ordini cavallereschi, il mantello, ed altri.

Invece, nella bandiera dell'esercito, dell'armata e della marina mercantile lo scudo è contornato sempre da una bordura azzurra; in quella della marina mercantile è stata per di più tolta addirittura la corona.

Anche la bandiera che sventola sul Parlamento italiano è errata, perché ha la bordura ed è priva di corona!

La bordura rappresenta una grave diminuzione; poiché caratterizza l'arma dei cadetti e dei collaterali.

Noi non conosciamo la ragione di questi mutamenti.

Quando Carlo Alberto diede con decreto del 23 marzo 1848 all'esercito sarlo, da lui comandato, la bandiera nazionale, ordinò: «Lo scudo di Savoia deve essere sovrapposto alla bandiera tricolore». Con altro decreto dell'11 aprile ordinò che la medesima bandiera s'inalterasse sulle navi da guerra e della marina mercantile.

Si tratta quindi dello scudo puro di Savoia ed invece esso apparve cinto da una bordura azzurra il chealse una censura ai funzionari che consigliarono un tale r-

rore; poiché rimaneva spezzata la purezza dell'arma piena del Re, capo di nome e d'arme della sua famiglia e dello Stato: non cadetto, ma primogenito, figlio di primogenito e nipote di primogenito.

Ci fu chi volle difendere l'errore dicendo che fu ordinata allo scudo la bordura azzurra per rammentare il vecchio colore della monarchia di Savoia del Conte Verde.

Il Faucault contesta, ed a ragione, che sia stata ordinata la bordura giacché il decreto di Carlo Alberto non ne parla affatto e, d'altra parte, non vi è nessuna relazione tra i colori del Conte Verde e il vessillo assegnato alle truppe italiane.

La bordura faceva assumere al vessillo nazionale uno scudo di cadetto e che era propriamente quello del Duca di Monferato nel 1792.

Nelle bandiere mercantili fu violato un'altra volta il decreto Albertino e vi si cancellò per di più l'impronta reale che non può togliersi perché determina il grado di nobiltà a cui appartiene l'arma.

Alcuni funzionari del vecchio regno di Sardegna, interpellati, risposero che sin dal '49 era comparsa l'arma sabauda senza corona sulle bandiere delle navi mercantili, perché in tal modo anche da lontano potevano essere distinti da quelle da guerra. Ragione, questa, non accettabile, perché in tutte le marine del mondo il balzamento militare si distingue dalla fiamma in cima all'albero maestro, e non da un contrassegno della bandiera di poppa.

È intanto in occasione di feste o di luttuosi vediamo esposti quattro differenti tipi di bandiera; quella recante scudo rosso a croce d'argento, con la corona reale alla sommità; quella recante uno scudo consumo ma listato dalla bordura azzurra; quella con scudo e bordura, ma mancante della corona; infine, quella senza bordura e senza corona. Soltanto il primo è corretto ed esatto.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 3 — s. Malachia.

Fiere e mercati della Provincia

Aviano, Latisana, Percotto, Olerzo.

Ai Cresimandi.

La S. Cresima sarà amministrata in Udine nel mese di novembre tutte le feste e giovedì eccetto la prima domenica (a Martignacco) e la seconda domenica (a Flambrè).

Nel mese di dicembre in Udine tutte le feste e giovedì eccettuata la vigilia e la festa del Santo Natale.

Giunta prov. amministrativa

DI UDINE.

Affari approvati.

Sedegliano. Vendita aree abbandonate in Sedegliano a Rinaldi Domenico e Pietre-Tarcea. Regolamento impiegati e salariati Comunali. — Azzano X. Aumento stipendio al Segretario. — Baia, Tariffa tassa esercizio. — Chions. Concessione sussidio all'Ufficio di collocamento di Udine. — Sedegliano. Vendita area abbandonata in Redevicco a Monegazzi Remigio — Tramonti di Sotto. Trasformazione prestito. — Ampezzo. Aumento stipendio alla Isvatica. — Chions. Aumento stipendio al medico condotto. — Udine. Acquedotto Comunale. Restituzione dell'Officina Speciale per le manutenzioni per lavori di condotta. — Pasian di Prato. Reg. impiegati e salariati comunali. — Sedegliano. Aumento stipendio al cursore. — Trivignano. Reg. impiegati e salariati comunali. — Trivignano. Reg. per applicazione tassa famiglia. — Pizzano al Tagliamento. Compenso al maestro di Valeriano per insegnamento alla 4.ª classe ed indennizzo alloggio. — Lauco. Concessione combustibile ai frazionisti di Vinalto. — Marano Lagnuara. Indennità d'alloggio al medico — Resia. Concessione di piante. — Tarcento. Trasformazione mutuo. — Trasaghis. — Prestito per alluvioni.

Rinvii.

Paularo. Aumento stipendio al medico condotto. — Udine. Ospedale Civile, spedità dott. Feruglio ricorso contro il Comune di Buia. — Rivolto. Fabbriati scialisti della frazione di Beano. Acquisto stabili. — Rana del Roiale. collocamento orfani all'Istituto Tomadini.

Decisioni varie.

Srada di Riva d'Azida. Mandato d'ufficio a carico del comune di S. Pietro.

Un'assemblea di giornalisti.

Sabato, 6 Novembre, alle ore 20 nei locali sociali in Via Daniele Manin si terrà un'assemblea straordinaria del Sodalizio friulano della stampa, per trattare il seguente ordine del giorno:

«Erogazione di parte del fondo sociale a beneficio della costituenda *Cassa di previdenza fra i giornalisti di Udine*».

Dopo la trattazione dell'argomento di cui sopra, saranno i giornalisti professionisti chiamati ad approvare lo Statuto della Cassa e ad approvare la nomina dell'incariche.

PER LE CASSE OPERAIE

La nostra tipografia tiene in deposito una quantità di libretti per i soci, libretti che furono già adottati con soddisfazione da varie istituzioni.

Si raccomanda a tutti coloro ai quali può interessare la nostra pubblicazione di rivolgersi alla Tipografia del Crociato, Vicolo Prampero 4, Udine.

Un tragico fatto alla Stazione.

La dolorosa fine d'un operaio.

Nel pomeriggio di sabato, dopo l'arrivo del treno di Cividade, una diecina di operai della Ditta Ermoli, spingevano un vagone pieno di legname sotto la tettoia di scorcio. Fra gli operai eravi anche un giovane laborioso, certo Verona Giovanni di anni 24 da Lupacco, il quale spingeva alla parte posteriore, tenendosi appoggiato ad un repulsore.

Nello stesso binario, in quell'ora, una macchina con quattro vetture viaggiatori, manovrava, per alla ciare un altro vagone vuoto, che era a pochi metri di distanza dagli operai della Ditta Ermoli.

I cantonieri diedero il segnale di via libera e il macchinista avanzò presso il vagone. Questo, essendo stato cozzato dall'ultima vettura, si mosse andando bruscamente contro l'altro, carico di legname. Il Verona, che spingeva il vagone appoggiato al repulsore, non ebbe tempo di muoversi, e rimase disgraziatamente schiacciato tra i due repulsori.

Fu prontamente soccorso e trasportato in vettura all'Ospedale, ove dopo poco spirava malgrado le più assidue cure.

Il Verona conviveva coi genitori e con quattro fratelli, di cui era il principale sostegno. La sua fine miseranda destò in città, la più viva impressione.

Le autorità e la Direzione della «Veneta» avvertite del tragico fatto, si recarono sul luogo per procedere ad un'inchiesta. Il deviatore De Paoli, dichiarò che quando diede al macchinista il segnale di via libera, avvertì anche gli operai; questi affermarono invece di non aver ricevuto nessun allarme, e che il convoglio soprappiugne inaspettato. Da molti viene biasimata l'autorità per non essersi data subito premura di ricercare i responsabili del doloroso caso.

I solenni funerali.

Nel pomeriggio di ieri, ebbero luogo i funerali del bravo operaio, rimasto vittima dell'investimento dei due vagoni, i quali riuscirono imponenti. La salma era seguita da moltissimi operai, accorsi a rendere l'ultimo tributo di affetto al loro disgraziato compagno di lavoro, seguiva tutto il personale della Ditta Ermoli.

Notammo quattro corone: tre inviate dai parenti e una dalla Ditta. Dopo le esequie nella Chiesa dell'Ospedale, il corteo mosse silenzioso verso il Cimitero.

Biblioteca Comunale.

Col giorno 3 corr. la Biblioteca resterà aperta al pubblico dalle ore 9 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Gli arresti.

L'altra notte furono arrestati per misure di P. S. gli udinesi Dino Passoni d'anni 20 e Umberto Stringhetti d'anni 23.

Come sospetti autori dei recenti furti

sono stati arrestati Antonio Albini fu Carlo d'anni 19 di Montagnana, già saltimbanco; Ernesto Angeli di Antonio d'anni 19 di Udine; Luigi Del Fabbro fu Vittorio di Udine; Agonore Zugolo d'anni 19 pittore da Maniago.

Essi sarebbero stati visti aggirarsi nei luoghi ove intendevano compiere le loro gesta. Essi si protestano innocenti.

Le lavandaie in Lega.

Certo. Anche queste — veramente quello dell'Ospedale — si sono... legate alla Camera del Lavoro per presentare un memoriale che domandi più largo salario e più ristretto orario.

PEMIATA OFFEELLERIA

G. BARBARO

Via Canciani 1,
Udine

Servizio speciale in argento per nozze, battesimi
in città e provincia a prezzi modicissimi
Specialità FAVE

**Un toscano che vuole morir ad ogni costo
Un generoso salvatore.**

Un toscano, che non si è potuto identificare, domenica si gettò nelle acque della roggia presso il Molino nuovo, con l'intenzione di annegarsi.

L'orologiaio Carlevaris Pietro, abitante in via Gemona, si accorse del tentativo di suicidio dello sconosciuto e risolutamente pensò di salvarlo, gettandosi nell'acqua. Il toscano però, ormai deciso a morire, per rendere vani gli sforzi del suo generoso salvatore, lo afferrò per la gola costringendolo a bere ed a lottare con tutta l'energia per non annegarsi esso pure. Il Carlevaris era ormai esausto e ridotto all'impotenza: il toscano con mani convulse lo stringeva con violenza tentando di sommergerlo. Il bravo orologiaio in uno sforzo supremo chiamò aiuto, ed al suo grido disperato accorse gente.

Diversi operai lo afferrarono per una gamba e insieme a lui riuscirono a togliere dall'acqua lo sconosciuto che dopo essere stato adagiato in un locale vicino e riscaldato, fu lasciato libero. Verso il tramonto fu visto dirigersi alla volta di Colugna coperto da un fazzoletto. L'autorità ha iniziato le necessarie ricerche e indaga per scoprire chi sia il misterioso individuo che cerca, con tanta ostinazione, la morte.

L'orologiaio Carlevaris merita intanto il nostro plauso per la sua abnegazione e generosità.

Scuola popolare superiore di Udine.

Il giorno 3 corr., alle ore 20.30 precise, nella sede della Società Operaia, si riunirà il « Collegio dei docenti » della Scuola popolare superiore, allo scopo di passare alla nomina annuale delle cariche, di coniare il programma d'insegnamento per l'anno scolastico 1909-10 e di scegliere ed assegnare i docenti.

A tale adunanza sono pregati di intervenire anche quelli che non riceveranno particolare invito e che credessero di beneficiare la Scuola del loro consiglio e della loro opera.

Chi l'ha persa.

L'altra notte fu rinvenuta una bicicletta sotto i portici di Via Gemona, presso il numero 24.

Proprietari di case

se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Tra medici e medicatue.

Certo Calligaris Domenico fu Nicola di anni 42, da Tolmezzo, per disgrazia accidentale riportò la lussazione delle spalle. Al nostro Ospedale è stato giudicato guaribile in 13 giorni.

L'operaio Colugnati Raffaele di Luigi di anni 28, udinese, durante il lavoro si procurò varie scottature di secondo grado alla mano destra. Guarirà in giorni 10.

Questa mattina certo Giuseppe Fabbro fu Francesco di anni 33, da Morsano, operaio alla fonderia udinese, mentre lavorava si è ferita al dito medio ed all'aulare della mano sinistra. Giudicato guaribile in 8 giorni.

Per oltraggio.

Gli agenti addetti allo scalo ferroviario, arrestarono il segantino Del Fabbro Luigi di Giuseppe di anni 20 da Ovaro, perché responsabile di oltraggio verso gli agenti della pubblica forza.

Colpito da malore.

Ieri, mentre l'operaio Bassi Edoardo transitava per Via Leonello, fu colto da improvviso malore e cadde a terra. Il vigile Buiatti lo soccorse e lo accompagnò alla propria casa.

Le gesta d'un udinese in Germania.

E' stato arrestato in Colonia l'udinese Antonio Trevisi, nato nel 1863, sotto l'imputazione di ricatto per aver estorto denaro ad un signore quale tacitazione per non sporgergli querela d'adulterio. Naturalmente, correa, è stata arrestata anche la moglie sua, se tale è. Non sarebbe questo il primo ricatto del genere, del Trevisi; si dice anzi che egli visse in vita splendida negli alberghi teutonici, appunto girando di albergo in albergo e ricavando il denaro così pulitamente.

I precedenti del Trevisi sono... magnifici: egli seppe le prigioni di Udine, Treviso, Venezia, Gorizia, per furti, truffe, borseggi: è vigilato speciale in Italia, perciò quando fu espulso dall'Austria preferì piantare le sue tende in Germania.

Ferito in ubbriachezza.

Giovanni Maraurona, d'anni 51, da Quasolo abitante in via Villalta, iermattina ubriaco, si condusse all'Ospedale per far curare una ferita alla mano, guaribile in 12 giorni, di cui non volle... declinare la provenienza.

I barbieri.

con ieri aumentarono del 30 0/0 le tariffe degli abbonamenti. Un gruppo di giovani barbieri intenderebbe aprire un salone cooperativo con prezzi inferiori alle vecchie tariffe.

La caduta disgraziata di uno stalliere.

Fuori Porta Cussignacco, sabato sera lo stalliere Francescutti Santo fu Pietro di anni 64, che è alle dipendenze del signor Zabai, mentre saliva nel fenile per mezzo di una scala a pioli, perduto l'equilibrio cadde a terra. Alcuni passanti lo soccorsero e lo posero a letto. Ma siccome il povero stalliere accusava durante la notte forti dolori, fu la mattina appresso trasportato in vettura all'Ospedale, ove i medici gli riscontrarono la frattura del femore sinistro, giudicandolo guaribile in due mesi circa.

Sezione speciale agraria.

Presso la sede dell'Associazione agraria friulana (Via Rialto) si ricevevano le iscrizioni alla Sezione speciale agraria annessa alla R. Scuola Normale femminile di Udine. Insieme al Diploma di Liceo Normale le nuove allieve presenteranno una domanda scritta in carta semplice, nella quale sia indicato l'anno di nascita, la paternità e il domicilio in Udine.

Le lezioni avranno principio il giorno otto novembre. Alla scuola sono concesse alcune borse di studio a favore delle migliori e meno agiate allieve.

Un'automobile in contravvenzione.

Nel pomeriggio di ieri, l'automobile 66-22 di proprietà di Paruzza Nicolò Filippo, percorreva il Viale Venezia a tutta velocità. In quell'ora l'affluenza dei cittadini da quella parte era straordinaria, perché tutti si recavano in mesto pellegrinaggio al Cimitero. I vigili, per evitare possibili disgrazie, invitarono il conduttore a fermare la macchina; ma quello fece il sordo: per cui fu dichiarato in contravvenzione.

Condanna d'un Spilimberghese a Gorizia.

Il Tribunale di Gorizia condannò a tre mesi di carcere Egidio Pezzetta, d'anni 28 da Spilimbergo, per corruzione di minorenni.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 24 al 30 ottobre 1909.

NASCITE.

Nati vivi maschi	8	femmine	10
» morti »	1	»	1
» esposti »	—	»	2
Totale N. 22			

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Zilli Carlo agricoltore con Cussigh Anna contadina, Sicoli Raffaele regio impiegato con Pagnutti Bianca civile, Barbetti Giuseppe fabbro con Blasani Italia tessitrice, Barbetti Giovanni muratore con Driussi Sabina casalinga, Zilli Arturo fuoch. ferrov. con Saltarini Modotti Luigia setaiuola, Durigatti Secondo giardiniere con Pegoraro Emilia casalinga, Fantino Giovanni domestico con Chiarandini Lucia contadina, Galuzzi Fabio impiegato con Cesentini Armida sarta, Visintini Gio. Batta contadino con Zuocco Elisabetta contadina, Van Guglielmo negoziante con Chialina Ida casalinga, Cossio Giulio agricoltore con Pravisani Anna casalinga, Nicoletti Pietro impiegato con De Cilla Eva civile.

MATRIMONI.

Cav. Moisè Ancona possidente con Elisa Harter agiata, Attilio Bosio cameriere con Margherita Sticotti sarta, conte Giulio Strassoldo. Soflumberg possidente con 1. marchesa Fedele Mangilli agiata, Egidio Pinzani pittore con Rosso Tiozzo casalinga, Ugo Piani sarto con Maria Pravisani sarta, Lorenzo Bergamin fuochista ferr. con Antonia Povegliano stiraatrice, Alessandro Da Luca falegname con Anna Mossutti casalinga.

MORTI.

Maria Persello Conti d'anni 47 casalinga, Anna Zanelli Nardoni d'anni 54 casalinga, Maria Dell'Essa vedova Degano d'anni 55 domestica, Romana Vicario di Giovanni di anni 2 e mesi 10, Fiorina Tarondo di Angelo di mesi 7, Ariado Sandrin di Paolo di mesi 1 e giorni 15, Antonio Mazzoli di Filippo d'anni 42 operaio, Luigi d'Odorico fu Nicolò d'anni 55 calzolaio, Maria Zuliani di Antonio d'anni 11 scolaria, Adolfo Verbone di Guglielmo di mesi 8, Marcelina Tomat Chiandussi d'anni 28 contadina, Felice Bocus fu Matteo d'anni 80 muratore, Zenobio Anti fu Marco d'anni 57 negoziante, Giuseppe Quattinini fu Giovanni d'anni 92 contadino, Giovanna Fauchino fu Alessandro di mesi 5, Teresa Tulissi fu Luigi d'anni 61 casalinga, Vittorio Ida Ceresa fu Gio. d'anni 35 casalinga, Gino Furlanetti di Antonio d'anni 16 studente, Luigi Zanella fu Silvestro d'anni 85 questuante, Angelo Topatugh di Antonio di anni 43 agricoltore, Caterina Bianchi fu Gio. d'anni 40 setaiuola, Lucia Ascanio Valdevit di Gio. d'anni 48 casalinga.

Totale N. 22 dei quali 11 a domicilio.

La riapertura della camera.

Roma, 31. — Nel Consiglio dei Ministri tenuto ieri fu stabilito, in massima di aprire la Camera verso il 20 di novembre, cioè qualche giorno prima del solito. La data precisa non fu decisa subito, per un riguardo al presidente della Camera, on. Marcora, essa verrà fissata d'accordo fra Giolitti e Marcora e sarà nota ai primi di novembre.

Roma, 1. — L'on. Giolitti d'accordo con Marcora avrebbe deciso la riapertura della Camera per il giorno 18.

La Tribuna in una nota ispirata spiega come non si potrà prima di Natale discutere le Convenzioni marittime, poiché formando esse un disegno nuovo su cui deve regolarmente riferire una commissione parlamentare, ne manca il tempo necessario.

Typaldos è stato ucciso?

Berlino, 1. — Il Berliner Tageblatt ha da Atene: Typaldos sarebbe stato ucciso dai gendarmi mandati ad inseguirlo.

Un religioso educatore decorato.

Roma, 1. — Venne nominato cavaliere della Corona d'Italia il prof. padre Luigi Pietrobono, dell'ordine degli Scolopi e preside del ginnasio liceo Nazario in Roma.

Il tesoro di San Pietro

L'inaugurazione della nuova mostra.

Roma, 1. — Stamane nella Basilica Vaticana è stata solennemente inaugurata la nuova mostra del Tesoro di S. Pietro.

Alla inaugurazione sono intervenuti il capitolo vaticano, vari prelati e molti invitati.

Gli intervenuti hanno fatto il giro delle sale ammirando i preziosi oggetti e si sono vivamente rallegrati con monsignor De Bisogno, economo della fabbrica di San Pietro, alla cui opera si deve il nuovo ordinamento del Tesoro di San Pietro.

Di questo tesoro parlammo già giorni or sono.

Azzan Augusto d. garant. responsabile Udine, tip. del « Crociato ».

NOVEMBRE

Miserie nervose.

Rassicuriamo le povere donne che soffrono di nervi.

La signora Fava Pierina Lanfredi, via Battaglie, 33, a Brescia, ci scrive che da lungo tempo soffre di malattia nervosa complicata di anemia, malattia che aveva resistito alle cure prescritte. Vediamo ciò che le Pillole Pink hanno fatto per questa malata che era disperata ed esausta e che gli altri medicamenti non avevano potuto sollevare.

Da un certo tempo — ella scrive — sofferivo di spessamento al sistema nervoso. Provavo spaventi, angoscie, palpitazioni. Spesso provavo una sensazione di freddo. Avevo la testa stanca per le emicranie e le nevralgie e d'altra parte le mie forze se ne andavano, poiché non mangiavo quasi più e la notte non riposavo. Ebbi un bel prendere dei fortificanti, seguire dei regimi, il mio stato non migliorava, anzi peggiorava. Allora mi sono decisa a prendere le Pillole Pink che mi hanno liberata da questa malattia nervosa, rapidamente, sicuramente.

Quante donne soffrono come la signora Fava Lanfredi ha sofferto! In buona salute, si sono poi accorte che la loro vitalità declinava per legge fatale e che il nutrimento molecolare del loro sistema nervoso dipendeva. I sintomi che esse provano lo spaventano e le demoralizzano completamente. Dobbiamo quindi rassicurarle, perché il loro caso non è grave e può essere facilmente guarito colla cura delle Pillole Pink, la quale esercita un'azione potente sulla rigenerazione del sangue e del sistema nervoso. Un poco di riposo e la cura delle Pillole Pink bastano a far sparire le miserie nervose.

Abbiamo pubblicato a più riprese attestati di guarigione e siamo stati felici di cominciare oggi la nostra comunicazione, esponendo il caso della signora Fava Lanfredi. Esortiamo vivamente le persone nevralgiche a far prova delle Pillole Pink persuasi che queste persone seguiranno presto spontaneamente la cura.

Le Pillole Pink guariscono: anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, dolori, ballo di San Vito.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito: A. Manzoni, Via Ariosto, 6, Milano. L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponderà gratis a tutte le domande d'informazioni.



Rappresentanze - Depositi
Viale Stazione, 19 **AUGUSTO PALMARINI** Telefono N. 401
Negozi Confetture, Cioccolato
Via della Posta, Palazzo Banca Popolare
CONFETTURE per nozze e battesimi, Caramelle Drops
CIOCCOLATO Fondand alla crema - Fantasia - Gianduvia
prodotti della premiata Ditta
FONGARO e C.
di SCHIO

ANEMIA GUARIGIONE RADICALE ed INFALLIBILE in **20 GIORNI** con **ELISIR di S. VINCENZO PAOLI**
Ammissione ufficiale dal Serrino Sanitario delle Colonie (Fe O, Fe O₂). — PREZZO: 5 LIRE
PELOLLE, Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI
ITALIA: A. MANZONI & C^o, Milano-Roma, e tutte le Farmacie. — Omssoli franco.

Ortopedia Meccanica
Confezione su Misura ed applicazione
Corsetti per scogliosi, spondilite, arti artificiali
P. ROSSI e C. - Udine
Piazza del Duomo 3 - di lato al Gabinetto dentistico del D.r. L. Spellanzon.

Fabbrica Istrumenti Musicali
Stanislao Rossetti
BRESCIA
Mandolino Palisandro L. 9.50
Id. con filetti al piano - 10.-
Id. con scudo tarantuga - 11.-
Id. con lieto al piano - 12.-
Id. con scudo e bocca - 13.-
M^o draperia - 14.-
Chitarra con meccanica - 11.-
con filetti alla bocca - 12.-
con piano e bocca filett. - 13.-
Piano lucido a filetti - 14.-
forma grande concerto - 16.-
Clarithi, Flauti, Armoniche
CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS
Cav. Dott. Ugo Ersetti
specialista malattie donne e bambini.
Consultazioni nell'ex Ambulatorio del Dott. Scaini, dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15, tutti i giorni. — Udine, Via Cortazzis, N. 1, Telefono 3.74.

Interessanti Confronti
vedere avviso in IV pagina.

Cacciatori acquistate
Polvere Lepre Kilo L. 4. —
Fossano L. 6. — Reale L. 8. —
Eureka senza fumo ottima 12.
Cartucce - Pallini - Prezzi miti.
Cambiavolute Ellero — Udine.

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovansi tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

GRANDE SARTORIA ACC', ELEGANZA " "
UDINE — Via Manin — Palazzo (co. Asquini) — Telefono 3-87 — UDINE
PRIMARIA SARTORIA
STOFFE ESTERE — ASSOLUTA NOVITÀ
IMPERMEABILI INGLESI per Uomo e Signora
IMPERMEABILI ALLA TOR DI QUINTO PER UFFICIALI
Assortimento di Camicie, Maglie Calze, Cravatte, ecc.
PELLICCIE
ELEGANZA
ACCURATEZZA
PUNTUALITÀ
RAPPRESENTANZA Unione Militare

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 74 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 4 - PARIGI,
 Rue Pardonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

UNICO NEGOZIO

in
UDINE

Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
 TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi
 per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:
 eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene
 mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE

Corso Vittorio Emanuele N. 58

CIVIDALE

Via San Valentino N. 9

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
 a base di Fosforo-Ferro-Calce
 Chimica pura-Coca-Stricnina

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni,
 anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico
 per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso
 personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri
 fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSA TEZZA dell'ESTATE
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorasi - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune
 forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco
 Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della
 malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 2 - Per posta L. 2,30 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, di-
 retto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cerro-Napoli Corso Umberto I, 119, palazzo proprio
 Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilossi-Glicotermina-Ipnolina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, sul sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della N. Marina.



L'Ischirogeno, inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perché non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista - Città.
 Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestare in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quali da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
 Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Psiche



ASSAGGIATELO!
 MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
 "Sorgente Angelica",

F. Bisleri e C. - Milano



LODEN DAL BRUN SCHIO

Premiati - Brevettati Tessuti Lana Impermeabili
 CONFEZIONI UNIVERSALI

FORNITURE PER UOMINI - SIGNORE E BAMBINI
 ESERCITO, MARINA, MUNICIPI, COLLEGI, SACERDOTI ecc.

Catalogo gratis. - Scrivere: LODEN DAL BRUN - Schio.

Desiderate sposarvi?

Siamo incaricati da alcune Signore, (parte di esse con figli illegittimi o con vizi fisici ecc. provvedute di una dote che varia dalle 5000 alle 500.000 lire, di procurar loro mariti convenienti. Signori, pure nullatenenti, scrivano non anonimi, a L. Schlesinger, Berlino 18.

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA
 digerenti alla Pepsina Vegeto-Ani- male

L. 2 la Boccetta di 24 pillole
 PILLOLE E LATTIFUGHE
 L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI & C., Milano, via S. Paolo 11 - Farmacia già Malfassini (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta) - Roma - Genova.

GRANI DI B. REZIA

per la distruzione dei

SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85

Vendesi presso A. Manzoni & C., Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2.
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50.

- Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso A. Manzoni & C., Milano, via S. Paolo, 11.

INTERESSANTI CONFRONTI

fra il PRESTITO A PREMI della REPUBBLICA di S. MARINO e tutti i principali prestiti a premio italiani e stranieri si leggono nel completo Programma Ufficiale del PRESTITO A PREMI della REPUBBLICA di S. MARINO che viene distribuito e spedito gratis da tutti gli incaricati della vendita delle Obbligazioni.

IL PRESTITO A PREMI della REPUBBLICA di S. MARINO È L'UNICO IN TUTTO IL MONDO

CHE ASSEGNA A 500.000 OBBLIGAZIONI 500.000 PREMI

DA LIRE UN MILIONE	1000.000
> CINQUECENTOMILA	500.000
> DUECENTOMILA	200.000
> CENTOMILA	100.000
> VENTICINQUEMILA	25.000
> VENTIMILA	20.000
> QUINDICIMILA	15.000
> DIECIMILA	10.000
> CINQUEMILA	5.000
> DUEMILACINQUECENTO	2.500
> MILLE	1.000
> CINQUECENTO	500
> DUECENTOCINQUANTA	250
> DUECENTO	200
> CENTOVENTICINQUE	125
> CENTO	100

e rimborsati per l'importo complessivo di L. 20.495.000

VENTI MILIO! QUATTROCENTONOVANTACINQUEMILA

pagabili subito in cont. di senza alcuna deduzione per tasse presenti o future.

È garantito a ciascuna diecina di Obbligazioni la vincita di un premio importante e di nuovi premi, e a dieci Obbligazioni appartenenti a diecine diverse dieci premi per il complessivo importo di Lire 1.525.000.

IN VIRTU' DEL SUO PIANO

INGEGNOSO - CHIARO

SEMPLICE E NUOVISSIMO

il Prestito della REPUBBLICA di S. MARINO È IL SOLO

che elimina la possibilità di qualsiasi dubbio ed offre molte probabilità di diventare in brevissimo tempo milionari, stante che entro il 1912, cioè nel periodo di soli cinque anni dalla sua creazione, estrae premi da Lire 1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 20.000 - 10.000 - 5.000 ecc.

I possessori di diecine di Obbligazioni sono certi di realizzare in qualunque caso utile non indifferente.

GARANZIE Rendita italiana consolidata 3,75 - 3,50 per cento ed altri titoli che sono pure dallo Stato garantiti, assicurano, non solo il completo e regolare servizio del prestito, ma lasciano dopo pagati i rimborsi e i premi un' eccedenza di oltre 20000.000 di lire.

La seconda Estrazione avrà luogo in Roma il 31 Dicembre 1909

Il completo Programma Ufficiale viene distribuito e spedito gratis e franco in tutto il mondo, dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute che vendono le Obbligazioni a L. 28,50 e le diecine di Obbligazioni con premio garantito, oppure dieci Obbligazioni saltuarie che possono vincere Lire 1.525.000

Dieci Obbligazioni si possono pagare a rate al prezzo di L. 300 da versarsi L. 30 subito, contro consegna del certificato al portatore, avendo i numeri che danno diritto di concorrere per intero a tutti i premi e rimborsi che si devono sorteggiare nell' Estrazione del 31 Dicembre 1909, e la rimanenza a rate mensili di L. 30.

Si raccomandano di sollecitare le richieste perché poche Obbligazioni e Diecine di Obbligazioni rimangono disponibili.

Le ordinazioni si eseguono prontamente, anche per pagamento contro Assegno.

A cura del Governo il Bollettino Ufficiale delle Estrazioni viene spedito gratis e franco a tutti i possessori di Obbligazioni.

Per l'acquisto delle Obbligazioni e delle Diecine di Obbligazioni rivolgersi in GENOVA alla BANCA CASARETO - assuntrice del Prestito - e alla BANCA RUSSA per il Commercio Estero.

In UDINE: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli

LIVORNO

ODONTAL (Elixir e Polveri Inglesti). È il miglior dentrificio esistente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne arresta la carie; fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'halito cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1.75, per posta fr. L. 2. - ODONTAL (Polvere) L. 1. - per posta fr. 1.15.

Guarigione Garantita ed breve (dopo 8 o dieci giorni) si vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malattia ritorna in buona salute. - Flac. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

Il solo VERO e GENUINO L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristen) contro i CALLI-INDURIMENTI è quello di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERAMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Ritornare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

AMARO BAREGGI

a base di **Ferro-China Rabarbaro**

PREMIATO con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili per la presenza del Rabarbaro oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchiere prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Trovasi presso le principali farmacie e botteghe.

Dirigere le domande alla ditta **E. G. F. H. BAREGGI - Padova.**

Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 273